

Superbonus, doppio esame per ottenere la cessione

AGEVOLAZIONI

Non basta il colloquio con la banca: si passerà anche da una società esterna

Giuseppe Latour

Cessione a ostacoli. Oltre alla lunga lista di documenti da presentare, della quale si è scritto molto negli ultimi giorni (si veda il Sole 24 Ore del 4 settembre), sta prendendo forma anche un esame doppio. Prima, con una società di servizi esterna alla banca, per valutare il rispetto di tutti i molti requisiti che danno accesso al 110%; poi, con l'istituto di credito, che dovrà fare le sue consuete valutazio-

ni sulla capacità del cliente di sostenere l'operazione che sta avviando.

Trasferire il superbonus alla banca, per avverare il sogno di realizzare una ristrutturazione senza pagare neppure un euro, appare, giorno dopo giorno, sempre più complesso. Tanto che le stesse banche stanno realizzando di avere bisogno di un supporto esterno per completare istruttorie che si annunciano parecchio articolate.

Qualche istituto, allora, ha già deciso di affidarsi a società di servizi specializzate per ottenere una scrematura iniziale delle richieste. Queste società avranno il compito di verificare il rispetto di tutti i par-letti posti dalla legge e dall'agenzia delle Entrate. Solo per citarne qual-
cuno: tipologia di immobile, nume-

AGEVOLAZIONI

NEL QUOTIDIANO



DA VENERDI

**Superbonus,
le soluzioni
per i casi concreti**

Il superbonus del 110% resta

protagonista delle proposte editoriali del Sole 24 Ore. Al di là degli approfondimenti quotidiani (che continuano), a partire da venerdì prossimo, 11 settembre, due volte la settimana (il martedì e il venerdì) verranno dedicate alle agevolazioni alcune pagine sul quotidiano con un approccio nuovo. Verranno, infatti, approfonditi i casi emersi dalle migliaia di quesiti giunti al Sole 24 Ore e saranno indicate le soluzioni operative per le diverse situazioni.

— **Da venerdì 11 sul Sole 24 Ore**

ro di unità, presenza di un condominio, accessi su strada, impianti, categoria catastale. Bisognerà, prima di tutto, capire se esiste davvero un credito da cedere.

Poi, si potrà passare alla fase successiva, nella quale la banca imporrà l'operazione più classica, che nella gran parte dei casi collegherà la cessione del credito a un prestito ponte, consentendo di avviare materialmente i cantieri.

Per i clienti, insomma, ci saranno un esame doppio e due porte alle quali bussare. Una prova molto difficile per i privati, anche perché andrà combinata ai molti documenti che, contemporaneamente, andranno richiesti ai professionisti: asseverazioni, attestazioni e visti di conformità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA